

## COMMISSIONE GIUSTIZIA DEL SENATO

**Indagine conoscitiva sul fenomeno della manipolazione mentale dei soggetti deboli, con particolare riferimento al fenomeno delle cosiddette “sette”. DDL 569 - Roma, 21 Settembre 2011**

---

Audizione della Dott.ssa Raffaella Di Marzio, ([rdm@dimarzio.it](mailto:rdm@dimarzio.it)) psicologa e membro del Direttivo della SIPR (Società Italiana di Psicologia della Religione), corrispondente per l'Italia dell'ICSA, International Cultic Studies Association, fondatrice e responsabile del Centro di Informazione online SRS (Sette, Religioni e Spiritualità: [www.dimarzio.it](http://www.dimarzio.it)).

Autrice del libro: *Nuove religioni e sette. La psicologia di fronte alle nuove forme di culto*, [Edizioni Scientifiche Ma.Gi.](#), 2010.

Raffaella Di Marzio  
Cell: 3389179193  
Email: [rdm@dimarzio.it](mailto:rdm@dimarzio.it)

---

### 1) Non esiste alcun “allarme sette” in Italia

Nel nostro Paese è in atto una sorta di “strategia del terrore” per quanto riguarda il cosiddetto “allarme sette”, cavallo di battaglia della propaganda antisettaria, un fenomeno oggetto di studio da parte della sociologia e psicologia già da decenni. Con l'aiuto dei media le associazioni antisette riescono a creare uno stato di allarme sociale e a influenzare anche chi ha il compito di affrontare l'eventuale emergenza, cioè il mondo politico. Basterebbe fare una ricerca in rete per verificare gli innumerevoli casi di falsi allarmi diffusi da queste fonti, le accuse rivelatesi infondate contro movimenti religioso/spirituali e singole persone, le segnalazioni di "omicidi rituali di sette sataniche" che non hanno avuto nessun riscontro, ecc. La verità è che in Italia non c'è alcun "allarme sette" e non c'era alcuna necessità di istituire una "squadra antisette". E' vero che dentro alcuni gruppi religiosi si compiono reati, come avviene in altri gruppi. Tuttavia Le leggi vigenti sono sufficienti a punire i reati. Una particolare attenzione va prestata, invece, ai minori, specialmente quelli a cui vengono negate le trasfusioni di sangue o le cure mediche per motivi religiosi. Ma questo problema può essere risolto con l'intervento del Tribunale dei minori, senza bisogno di istituire nuovi reati. Io credo che sia arrivato il momento di segnalare pubblicamente la grave situazione che si è creata in Italia a causa dell'azione dei gruppi antisette e di chiedere una Interpellanza Parlamentare sulle finalità, i metodi, le attività e i finanziamenti che questi gruppi ricevono, insieme a una richiesta di chiarimento sui criteri che sono stati alla base della scelta di questi gruppi come consulenti delle forze dell'ordine relativamente al fenomeno settario.

<http://raffaelladimarzio.blogspot.com/2011/02/la-fabbrica-del-terrore.html>

## **2) Il DDL 569: una norma che può colpire indiscriminatamente il “dissenso”**

Il DDL 569, analogamente ad altre precedenti proposte, non è, a mio avviso, utile a tutelare le cosiddette “vittime” delle sette religiose. Si tratta di una norma che potrebbe colpire indiscriminatamente anche gruppi religiosi innocui poiché si fonda su una nozione, quella di “manipolazione mentale”, incerta, difficile da accertare e, per questo, rifiutata dalla maggior parte degli studiosi. Ritengo, in base all’esperienza che ho accumulato in oltre 15 anni di esperienza, che il problema da affrontare sia molto complesso e le soluzioni semplicistiche rischiano di peggiorare la situazione e acuire le sofferenze delle stesse vittime (famiglie o adepti che siano).

<http://raffaelladimarzio.blogspot.com/2010/07/tasselli-di-esperienza-nono-tassello.html>

## **3) Il DDL 569 non risolve il problema dell’affiliazione “non gradita”**

Se l’obiettivo è quello di restituire alle famiglie i figli o parenti irretiti dalle “sette” credo sia fallito in partenza, poiché chiunque sia veramente irretito da un leader carismatico vede nella persecuzione del suo “idolo” un segno chiaro della sua “bontà” e del suo destino “superiore” che, proprio perché tale, non viene compreso dal “mondo”, cioè da chi non fa parte della “setta”. L’esperienza insegna che il “condizionamento mentale” si rafforza quando vengono intraprese azioni di forza per costringere l’adepto a staccarsi dal suo leader, o viceversa. Chiunque abbia studiato a fondo i vari aspetti del complesso fenomeno dell’affiliazione ai gruppi settari e abbia accumulato anni di esperienza in centri di ascolto e consulenza dovrebbe sapere che le cause dell’affiliazione e dei conflitti famigliari generati da quest’ultima sono molteplici e che la manipolazione può essere solo una spiegazione semplicistica di fronte a responsabilità che non sono solo del gruppo o del leader ma anche dei gruppi sociali di riferimenti che spesso vengono a mancare come sostegno dell’individuo

## **4) E’ difficile misurare il “grado” di manipolazione mentale**

Un altro elemento fortemente discutibile in questo DDL è che non si comprende come si possa distinguere, misurare o stabilire il grado di “manipolazione” subita da una persona. Ci sono molti casi in cui la scelta di aderire ad un gruppo religioso alternativo o minoritario è libera e serena, frutto di riflessione personale. Come si farà a distinguere il consenso viziato da quello libero?

## **5) Le “sette” sono gruppi religiosi percepiti “devianti” dalla società**

L’accusa di essere “setta” e di essere stato “manipolato mentalmente” può essere rivolta a tutti gruppi religiosi anche a quelli che la società riconosce come maggioritari e generalmente accettati. In Italia accusare qualcuno di essere “setta” equivale ad attribuire un marchio di infamia senza alcuna giustificazione a persone, famiglie e associazioni che hanno la “colpa” di avere dei nemici, spesso ex adepti.

## **6) La posizione del Consiglio d’Europa contraria a “leggi speciali”**

Anche il Consiglio d’Europa, intervenendo subito dopo i gravissimi episodi di suicidi e omicidi avvenuti negli anni novanta in Europa, si è pronunciato contro leggi speciali in materia di “sette”, come risulta dall’importante **Raccomandazione 1412 (1999)** in cui, rivolgendosi agli Stati membri, proponeva diverse azioni, ma non “leggi speciali”: Il

Consiglio d'Europa, al n.10 della Raccomandazione 1412(1999), chiedeva: “ *l'uso delle normali procedure della legge penale e civile contro le pratiche illegali svolte in nome di gruppi di natura religiosa, esoterica o spirituale*”.

<http://www.dimarzio.it/srs/modules/sections/index.php?op=viewarticle&artid=89>

### **7) Manca fondamento scientifico per la nozione di “manipolazione mentale” applicata a gruppi religiosi**

La Divisione 36 dell'APA (Divisione di Psicologia della Religione) ha approvato una risoluzione nella quale dichiarava:“...*non c'è consenso sul fatto che vi siano sufficienti ricerche in ambito psicologico che pongano sullo stesso piano, dal punto di vista scientifico, la persuasione indebita non fisica (denominata anche «persuasione coercitiva», «controllo mentale», o «lavaggio del cervello»)* con le tecniche di influenza che sono normalmente praticate da uno o più gruppi religiosi (APA, 1991). Il Comitato, inoltre, invitava a effettuare ulteriori ricerche in questo campo. In sostanza la risoluzione ribadisce che «non c'è consenso» tra gli psicologi sul fatto che in alcuni gruppi religiosi si pratici il cosiddetto «lavaggio del cervello». “*Il tentativo di affermare l'esistenza di processi psicologici particolari operanti nei culti è, perciò, destinato a fallire poiché chi aderisce a una religione minoritaria lo fa per le stesse motivazioni di chi aderisce a una religione riconosciuta e accettata dalla società[...]*”(Nuove religioni e sette. [La psicologia di fronte alle nuove forme di culto](#), pp 41-53).

<http://raffaelladimarzio.blogspot.com/2010/07/tasselli-di-esperienza-decimo-tassello.html>

### **8) Manipolazione Mentale e Disturbo Dissociativo Atipico**

La conversione religiosa e il comportamento religioso, da qualche isolato esponente del mondo dei professionisti della salute mentale, viene incluso nei disturbi descritti nel **DSM-IV** (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali). I Siti Internet di associazioni antisette e quelli di ex membri, ostili al gruppo che hanno lasciato, sono pieni di riferimenti a questo Manuale Diagnostico per avvalorare un presunto fondamento scientifico della nozione di uno specifico "lavaggio del cervello": quello attuato dalle "sette" che provocherebbe, negli adepti, il disturbo dissociativo. In realtà, in tutti i Manuali, quando si parla di lavaggio del cervello ci si riferisce a forme di pressione psicologica attuata in stato di prigionia (dove si praticano privazione del sonno, del cibo, vessazioni e umiliazioni psico-fisiche, torture ecc.), e, inoltre, il particolare relativo alla prigionia all'interno di gruppi di fanatici religiosi viene del tutto eliminato nel DSM IV, che è appunto quello che più spesso viene citato erroneamente nell'ambiente antisette.

<http://www.dimarzio.it/srs/modules/mydownloads/visit.php?lid=221>

### **9) Un fenomeno da conoscere e affrontare nel modo giusto**

Per affrontare adeguatamente i problemi legati al fenomeno dell'affiliazione a gruppi settari di vario genere sono necessari interventi ad ampio raggio che coinvolgano diversi enti e soggetti in campo sanitario, educativo, religioso e culturale. L'affiliazione ai nuovi culti non è un fenomeno da considerare in se stesso come "patologico" poiché l'adesione ad una religione, maggioritaria o minoritaria, non costituisce, di per sé, un problema per la salute mentale dell'individuo. Anzi, spesso la dimensione religiosa diventa una componente della personalità arricchente ed unificante, tanto da poterne spesso verificare gli effetti positivi

sul benessere psicofisico dell'individuo. Il fenomeno si affronta adeguatamente **non istituendo nuovi reati** ma promuovendo la prevenzione attraverso una corretta informazione. Nei casi, invece, in cui l'affiliazione religiosa assume un carattere deformato fino a causare danni di vario genere alle persone, è necessario che vengano intraprese alcune iniziative concrete per fornire l'assistenza e l'aiuto psicologico e pedagogico nei casi di conflitti individuali e/o familiari.

R. Di Marzio (2010). *Nuove religioni e sette. La psicologia di fronte alle nuove forme di culto*. Roma, Edizioni Scientifiche MA.GI.

<http://nuovereligioniesette.blogspot.com/p/presentazione-e-indice-del-libro.html>